

PRESS
REPORTAGE

AUSTIN, TX
(12/16 MARZO 2008)

A CURA DI
RINO IACOVELLA



CHEAPO.IT - MUSIC WEB MAGAZINE
SOUTH by SOUTHWEST 2008



Mercoledì 12. i BOXMASTER di BILLY BOB THORNTON e tanta Texas Music

La levigatezza della superficie stradale sulla Cesar Chavez nasconde, a discapito di immediate apparenze, le prime linee d'ombra del South by Southwest 2008, quelle country iniziano un giorno prima, all'Antone's per la festa di **Billy Bob Thornton**.

Lo sfondo della serata è Nashville, ma i colori dei **Boxmasters** portano sul palco un effetto scenico diverso, luccicano le loro giacche, luccica Billy Bob in smoking nero e sigaretta tra le mani.

Un maestro nel saper tenere insieme e rendere fluidi i passaggi nell'hillbilly rock di anni passati, utilizza come raccordi Merle Haggard e Hank Williams, analoghe chitarre e girano ad ampio voltaggio, in più l'armonica bluesy di *Terry Andreadis*.

Le signore ammiccano, l'attore-cantante-produttore ricambia con sguardi penetranti.

La mattina del festival, Downtown va in tilt. Con la macchina non è proprio il caso spostarsi, le strade vengono chiuse, si usano le gambe e scarpe comode, una moltitudine di persone ti avvolge, perlopiù ragazzi che al piacere della musica antepongono il chiasso, l'essere per forza di cose bizzarri e strampalati, apparire prima di tutto.

La superficialità di quei volti l'aggiro fermandomo all'Opal Divine's per l'appuntamento con la *Americana Music Association*.

Allo scoccare del mezzogiorno **Mark Jungers & the Whistling Mules** prendono posto sul palco all'aperto che si affaccia sulla 6th strada. Storyteller di razza, strumentazione elettro/acustica, armonie avvolte nella pedal steel/armonica, **Silos and Smokestacks** non ha difetti ed entra nel grande libro dei songwriter texani.

Rimane aperto al centro presbiteriano, in chiesa dove suona **Brandon Jenkins** davanti ad un enorme crocifisso.

Tatuato, testa rasata, chitarra elettrica, ma il risultato paga la molteplicità degli sguardi e la volontà di inserire un punto di vista forte sul materiale di *Faster than a Stone*.

Tempo di boots al *Waterloo Ice House* per l'appuntamento con gli showcase della **Palo Duro Records**.

C'è **Walt Wilkins** e **Sam Baker**, il meglio del cantautorato folk-country-rock,

ha spalle solide in **Darryl Lee Rush** e nel *Live from the River Road Icehouse* coi **Miles from Nowhere** da Blossom, pronti a scuotere col ruvido rock sudista di *Bloodline* e macchiare col country le strade di Downtown e gli abiti, curatissimi, delle modelle che dietro ad un caratteristico bancone a forma di vinile, distribuiscono cd gratuiti della Casa Discografica texana.



Giovedì 13. Serata Americana all'ANTONE'S e JIMMY LAFAVE al Driskill

Serata Americana all'Antones. Sul palco Amy Lavere, con un delizioso vestito bianco da campagnola, suona il violoncello e canta del Mississippi, **Mike Farris** da Nashville la tallona con una squadra di 15 persone, scelta azzardata per i tempi ristretti (45 minuti) di uno showcase. Le coriste sembrano le più impazienti ma alla fine il risultato è quello che un po' tutti si aspettavano. **Salvation in Lights** brucia come l'ugola di Mike Farris. Bollente anche **Joe Ely** e la fisarmonica rossa di **Joel Guzman**.

Live Cactus mette in campo quelli che sono alcuni degli elementi con i quali Joe Ely costruisce la propria poetica tex-mex, con canzoni 'ad effetto' senza abbellimenti, *Letter to Laredo* apre il cuore, *All just to Get to You* dà i brividi, e con **Ryan Bingham** che lo raggiunge sul palco per omaggiare **Townes Van Zandt** in *White Freightliner Blues*, a restituire l'identità cantautorale texana.

Non c'è molto tempo per distrarsi, la doppia sessione ritmica dietro la figura di **Buddy Miller** non può che incuriosire.

Cappellino in testa e dita delle mani che scorrono veloci sulla chitarra, una pelle diversa, più dura, come quella di **James McMurtry**, anche per **Just Us Kids** il songwriting è duro, senza fronzoli, canzoni affascinate dal buio del quotidiano, dalle durate non convenzionali e con gli ingranaggi sulla politica sempre ben oleati.

Resta il Driskill e **Jimmy LaFave**. L'albergo è dietro l'angolo, lo trovo seduto sulla moquette in una stanza attigua all'atrio, attento a non rovinarla mi adegua alla folta platea. Sempre splendida la voce di Jimmy e le canzoni sono perfette per accompagnarti nella notte di Austin. Tra *Hideaway Girl* dall'ultimo Cimarron Manifesto alla dolce *Secret Garden* di Bruce Springsteen.



Venerdì 14/Sabato 15. L'aria di Messico da Maria, Galleywinter Day e gli svagati LUCERO

Il *Maria's Taco Express* è un delizioso locale sulla Congress Avenue aperto nel ricordo di luoghi e desideri di terre messicane, ne hanno dimistichezza **Austin Collins** anche se sono necessari rapporti di adattamento al rock nel nuovo disco *Roses are Blacks*,

di meno nell'alternative country dei **The Whipsaws** bravi a frammentarlo con le chitarre elettriche, affrettano il cambio di inquadratura sul country nel tempo necessario della steel guitars affinché una qualsiasi delle canzoni di 60 Watt Avenue si depositi nella memoria visiva del pubblico.

Si continua tra il Threadgill's South con i **Macon Greyson**, rock senza sfarzi rozzo e raffinato e il *Waterloo Ice House* nella giornata organizzata da **Galleywinter** (una bella radio, vende cd di buona qualità del mercato indipendente texano, ha un bel forum e organizza manifestazioni e concerti pro Texas/Red Dirt Music).

Ci sono i **Les Poissons Rouges**, band di New Orleans interessante per i rimpasti all'Hammond di ricordi rock anni sessanta, il ruspante sound di **Drew Kennedy** da New Braunfels ottimo apripista ai **Wrinkle Neck Mules**, il gruppo alternative della Virginia ha nel mandolino di Andy Stepanian il punto di forza.

Allegro, malinconico e sfrontato.

Passano veloce i **The Whipsaws**, come l'immaginario texano in **Mando Saenz**.

Ultime passeggiate notturne al *Red Eyed Fly* del tutto indolore, ma quelli a pezzi sono invece i **Lucero**.

Attaccano con *That Much Further West*, partono in quarta, scartavetrando le chitarre fino a romperne le corde.

Poi si perdono... Ben Nichols dimentica le parole, Brian Venable si siede stanco nelle retrovie ai piedi della batteria.

Chiedono aiuto al pubblico che si sgola a suggerire canzoni, le più svariate, ma i Lucero non hanno fiato.

Il Sabato è della Bloodshot Records.

Geniale **Justin Townes Earle**, il figlio del grande Steve Earle, propina al *Red Eyed Fly* una interessante fotocopia di 'old country', conservata bene tra violino, banjo e armonica,

impomatato dalla testa ai piedi rigira un esordio dalle mille facce che se non manipolato a dovere può risultare nel tempo, grigio e illeggibile.

Succede anche ai **Deadstring Brothers**.

Ma la band di Masha&Kurt lavora saggiamente sul rock, classico, richiama echi degli *Stones*,

Ladri di 'riff' per tanti, ma la carica del duopolio funziona è il gioco con le pagine del passato è sempre nuovo,

da voltare ogni giorno nelle notti del **South by Southwest Music Festival 2008**.





Rino Iacovella

Direttore Editoriale,
Critico e Fotografo Musicale,
Web Designer

Cheapo.it — [Music Web Magazine](http://MusicWebMagazine.com)

Recensioni

*Americana, Texas Music, Alt. Country,
Bluegrass, Radici Folk&Rock, Classic Rock,
Mississippi Delta Blues*

mail: info@cheapo.it

**SOUTH by SOUTHWEST Music Festival 2008
FOTO SLIDE ALBUM**

Cheapo.it e su [FLICKR](https://www.flickr.com/photos/cheapo/)

13 Artisti/Bands (71 foto)

Austin Collins (6)
Billy Bob Thornton (1)
Brandon Jenkins (5)
Buddy Miller (5)
Darryl Lee Rush (5)
Deadstring Brothers (3)
Lucero (3)
Macon Greyson (4)
Mike Farris (6)
Mike Rosenthal (4)
Miles From Nowhere (11)
Ryan Bingham (7)
Whipsaws (11)